

Egli ha ben ricordato la diversità delle origini politiche di questi due uomini, che però erano accomunati da una medesima coscienza, da una medesima integrità di carattere, da una medesima rettitudine sia nella vita privata che nella vita pubblica. Furono di esempio entrambi, e la loro memoria certamente vivrà cara in questa Assemblea, così come rimarrà venerata nella provincia di Chieti che dette loro i natali. Io mi associo al compianto unanime, e prego il Presidente di volere inviare alle famiglie di questi due amati nostri antichi colleghi l'espressione delle vive condoglianze della Camera italiana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marangoni.

MARANGONI. Onorevoli colleghi. Non obbedisco ad un semplice spirito di postuma cavalleria d'avversario e tanto meno alla volgarità d'una convenzione parlamentare, bensì ad un sentimento doveroso di omaggio, salutando in nome dei colleghi della provincia di Ferrara la memoria dell'onorevole Elio Melli. Egli fu mio avversario tenace, fermo, accanito in parecchie lotte, ma ciò non mi impedisce, anzi mi sprona a riconoscere ed a testimoniare con quanta abnegazione e tenacia di volontà egli abbia rappresentato e difesi gli interessi di quelle plaghe derelitte del Comacchiese che io ho oggi l'onore di rappresentare.

Noi deputati di Ferrara siamo sicuri di interpretare nell'espressione di questo nostro sentimento anche l'amministrazione provinciale di Ferrara, alla quale Elio Melli era stato in varie epoche ed in varie cariche partecipe, recandovi contributo della sua lunga, sperimentata pratica di amministratore e il suo profondo amore al Paese.

Onde io faccio proposta formale che l'espressione del compianto unanime di questa Camera sia inviata alla famiglia dell'onorevole Elio Melli ed alla città di Ferrara dove egli ha svolto la sua attività di cittadino e di uomo politico. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bevione.

BEVIONE. Onorevoli colleghi, una chiara, onesta e nobile figura, che per lunghi anni ha onorato questa Assemblea, è scomparsa testè dalla vita: il senatore Alfonso Badini-Confalonieri che rappresentò in questa Camera prima il primo, poi il quarto collegio di Torino dalla undicesima alla diciannovesima legislatura. Il senatore Badini-Confalonieri fu anche sindaco benemerito della città di Torino ed ammini-

stratore oculato e diligentissimo di numerose istituzioni filantropiche e di pubblica utilità.

In tutte le cariche che egli occupò portò il suo spirito alto e sincero, una serena equanimità e la sola generosa passione del pubblico bene. Perciò egli, finchè visse, fu circondato dalla estimazione riconoscente ed unanime dei suoi concittadini, e largo compianto fu suscitato dalla sua dipartita.

Vi prego, onorevoli colleghi, di voler consentire a che l'illustre nostro Presidente voglia esprimere alla famiglia del compianto senatore Badini-Confalonieri il sentimento di condoglianza della Camera italiana. (*Approvazioni*).

GRASSI, sottosegretario di Stato per l'interno. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI, sottosegretario di Stato per l'interno. In nome del Governo mi associo alle nobili parole che sono state pronunziate per l'ex-deputato Elio Melli e per il senatore ed ex-deputato Badini-Confalonieri, e prego anche io il Presidente della Camera perchè siano inviate alle famiglie degli illustri estinti le condoglianze dell'Assemblea nazionale.

PRESIDENTE. Mi associo da parte mia alle parole di compianto pronunziate per gli ex-deputati De Giorgio, Baiocco e Melli e per il senatore ed ex-deputato Badini-Confalonieri.

Pongo a partito le proposte fatte per l'invio delle condoglianze della Camera alle famiglie ed alle città natali degli estinti.

(*Sono approvate*).

#### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima nell'ordine del giorno è quella dell'onorevole Ferrari Enrico, al ministro della guerra, « per sapere fino a quando intenda gravare il bilancio dello Stato delle enormi spese quotidiane derivanti dal mantenimento di innumerevoli ufficiali e dipendenti dalle Scuole militari del Regno che sono chiuse ai corsi fino dal 1918 ».

L'onorevole Enrico Ferrari non è presente; s'intende quindi che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Marangoni, al ministro della giustizia e degli affari di culto « sulle ragioni dei provvedimenti contro il giudice istruttore Triberti di Milano ».